

«Al ristorante solo all'aperto? Una beffa»

Barzio. Protestano gli addetti ai lavori: «Qui da noi fa ancora freddo, all'esterno non vorrà mangiare nessuno»
Preoccupa anche la volubilità del meteo: «Se comincia a piovere all'improvviso, come faremo con i clienti?»

BARZIO
BEPPE GROSSI

Zona gialla da lunedì? La "concessione", ai ristoratori di Barzio, il centro più turistico della Valsassina, fa prima ridere, poi arrabbiare.

Nell'ottica dell'allentamento dei provvedimenti anti Covid 19, da dopodomani si potrà così tornare ad accomodarsi a tavola; però solo all'esterno dei locali e rimanendo al desco non oltre le 22, perché poi scatta il coprifuoco, che dura fino alle 5 del mattino.

Tutto bene? Ma neanche per idea, almeno in Valsassina.

Gli addetti ai lavori

Gli addetti ai lavori vedono in queste norme l'ennesima beffa che fa seguito a un periodo durissimo. «È l'ennesima presa in giro - questa la sintesi dei loro commenti - Aprire solo all'aperto? Già questo ci taglia le gambe perché tanti di noi dispongono solo di pochi spazi esterni. Il disastro nel disastro è che il governo non si è reso conto che qui siamo in Valsassina. Non serve un genio per capirlo: oltre al freddo, qui il tempo è mutevole. Da un'ora all'altra, ti siedi a mangiare all'esterno e arriva l'acquazzone; e allora cosa fai? E con tutti i soldi che abbiamo speso per adeguare i locali...».

Il comparto della ristorazione è indignato.

Rosella Galbani, del noto ristorante hotel "Vittoria" in centro al paese, allarga le braccia.

Condivide stilizza e preoccupazioni con il suo fidato cuoco **Angelo Arrigoni**, che al "Vittoria" lavora praticamente da sempre.

La Galbani se ne sta lì seduta sul divano, mastica amaro, e incrocia le dita. «Spero che questa storia finisca - afferma con comprensibile malumore - Certo è che è assurdo che io sia costretta ad accogliere, in quel poco spazio che ho all'esterno, dei clienti che tanto, a queste condizioni, non mangiano qui. Siamo in Valsassina. In alta stagione estiva quando di giorno fa caldo, la sera la gente indossa comunque il golfino. Adesso costringiamo i clienti a stare fuori indossando un giaccone? Ma chi volte che venga?».

Il discorso si allarga ai baristi che servono cibo, sempre al-

■ Nel mirino dei valsassinesi anche le norme giudicate poco chiare

l'esterno del locale come impone loro il decreto.

Al "Piccolo Bar" di via Roma fanno i conti con la decimazione dei clienti in un locale che, negli anni pre-pandemia, già in questo periodo (per non parlare dell'estate vera e propria) è gettonatissimo da residenti e turisti. Il proprietario, **Andrea Colombo**, ha un diavolo per capello, con lui anche **Daniela Arrigoni Marocco** dello "Chalet" di piazza Garibaldi e **Gianluca Frigerio** del "Bar Sport".

Insomma, a Barzio è la rabbia a farla da padrone.

Il busillis

Benzina sul fuoco: **Amedeo Vona**, del bar "Sole & Luna" di via Martiri Patrioti Barziesi, si spinge oltre e domanda, con una punta di sarcasmo: «Adesso non ho capito bene se, da lunedì, potrò servire cibo ai miei clienti all'esterno del locale. Lo spazio ce l'avrei anche, ma non so se sarà lecito per me lavorare, considerato che il codice della mia attività riguarda i "piatti freddi": a quanto pare non potrei aprire, perché non sono un ristorante... Non so. Ci dicono che dal governo avremo raggugli. Speriamo, non so più bene come lavorare da lunedì. Apro no?». Bella domanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esterno del ristorante Vittoria: gli spazi a disposizione sono esigui



Rosella Galbani



Andrea Colombo



Amedeo Vona